



Comunità parrocchiale Ss. mm. Gervaso e Protaso

v. Fogazzaro 26 - 23900 Lecco Castello

tel. 0341 364138 - cell. 375-5669810

www.parrocchiadicastello.it

**La "VOCE"
di Castello
n. 606**

3 aprile 2022 - V domenica di Quaresima, di Lazzaro.

Dt 6, 4a; 26, 5-11; Sal 104-105; Rm 1, 18-23a; Gv 11, 1-53

Nel cammino verso Pasqua, il Vangelo ci presenta la straordinaria narrazione della risurrezione di Lazzaro di Betania, il fratello di Marta e Maria. Gesù si presenta come «la risurrezione e la vita», in lui si manifesta la potenza di Dio sulla morte. In Gesù la morte viene vinta e sconfitta, e questo diventa un anticipo del mistero della risurrezione di Gesù che lascerà vuoto il suo sepolcro offrendo ai suoi il dono della pace, della gioia, dello Spirito Santo. Tutta la narrazione, che culmina nella chiamata di Lazzaro fuori dal sepolcro, è preparata dall'indugiare di Gesù nell'andare a Betania, dai dialoghi con le due sorelle, e dal suo pianto davanti alla tomba. La narrazione crea una grande aspettativa. Cosa farà Gesù? Che senso ha avuto il suo ritardo nell'andare dall'amico giunto a Betania quando Lazzaro è ormai nel sepolcro da quattro giorni? Ciò che stupisce è la preghiera che Gesù rivolge al Padre davanti alla pietra sepolcrale. Non chiede al Padre il miracolo, ma lo ringrazia perché è stato ascoltato. Il sentire di Gesù è talmente in armonia con la volontà del Padre, che l'essere ascoltato è una certezza per Gesù, il ringraziamento precede la verifica dell'esaudimento della sua preghiera. La parola di Gesù fa uscire Lazzaro dalla tomba, come vuol fare uscire noi dai nostri sepolcri, e chiusure nelle quali ci richiudiamo e rimaniamo senza più speranza nel cuore. Questo gesto di Gesù diverrà determinante per la decisione della sua condanna a morte ma ciò che conta per lui è rivelarsi come colui che è risurrezione e vita. Accogliamo questo messaggio e questa Parola, questo richiamo alla vita che vuole raggiungere anche i nostri corpi e i nostri cuori, perché sia Pasqua anche per noi.

Preghiera dei fedeli - R. Tu, vita e risurrezione!

Signore, liberaci dai legacci del nostro egoismo e delle nostre paure, affinché possiamo amarti e servirti nei fratelli che ogni giorno poni sul nostro cammino. Insegnaci ad amare e a prenderci cura di chi è nel bisogno con gesti di vicinanza, ascolto paziente e condivisione.

Signore, Gesù, tu parli di risurrezione al presente. Aiutaci a non rimandare tutto al futuro, ma a vincere oggi, dentro e fuori di noi, le forze che spengono la speranza e la vita.

Signore, Gesù, la tua Parola apre il sepolcro e la morte retrocede. Fa' che, oggi e sempre, crediamo che niente, neppure la morte, potrà mai separarci dal tuo amore.

Per tutte le persone che stanno attraversando momenti di precarietà e sofferenza, perché grazie alla sensibilità dei fratelli possano sperimentare il tuo amore provvidente e misericordioso.

Per tutti noi qui presenti, perché sappiamo trarre dall'Eucaristia la forza per essere sempre meglio strumenti del tuo amore a servizio degli ultimi.

Papa Francesco - Catechesi sulla Vecchiaia - 5. La fedeltà alla visita di Dio per la generazione che viene

Nell'itinerario di catechesi sulla vecchiaia, guardiamo al quadro di Luca, che pone in scena Simeone e Anna. La loro ragione di vita è l'attesa della visita di Dio. Aspettavano che venisse Dio a visitarli, cioè Gesù. Simeone sa, per una premonizione dello Spirito S., che non morirà prima di aver visto il Messia. Anna frequenta ogni giorno il tempio dedicandosi al suo servizio. Entrambi riconoscono la presenza del Signore nel bambino Gesù, che colma di consolazione la loro lunga attesa e rasserena il loro congedo dalla vita. Questa è una scena di incontro con Gesù, e di congedo. Cosa possiamo imparare da queste due figure di anziani pieni vitalità spirituale? Impariamo che la fedeltà dell'attesa *affina i sensi*. Nell'inno *Veni Creator Spiritus* diciamo: «*Accende lumen sensibus*», accendi una luce per i sensi, illumina i nostri sensi. La vecchiaia indebolisce la sensibilità del corpo, tuttavia, una

vecchiaia che si è esercitata nell'attesa della visita di Dio non perderà il suo passaggio: anzi avrà più sensibilità per accogliere il Signore quando passa. Ricordiamo che un atteggiamento del cristiano è stare attento alle visite del Signore, perché il Signore passa nella vita con le ispirazioni, con l'invito a essere migliori. È lo Spirito S. che prepara i sensi per capire quando il Signore ci sta facendo una visita, come ha fatto con Simeone e Anna. Oggi abbiamo bisogno di questo: di *una vecchiaia dotata di sensi spirituali vivi* e capace di riconoscere i segni di Dio, anzi, il Segno di Dio. La crisi non necessariamente ti porta la tristezza: essere in crisi, rendendo il servizio al Signore, tante volte ti dà pace e letizia. L'*anestesia dei sensi spirituali* è una sindrome diffusa in una società che coltiva l'illusione dell'eterna giovinezza, e il suo tratto più pericoloso sta nel fatto che è per lo più inconsapevole. Non ci si accorge di essere

anestetizzati. i sensi interiori, i sensi dello spirito non distinguono. Quando perdi la sensibilità del tatto o del gusto, te ne accorgi subito. Invece quella sensibilità della anima puoi ignorarla a lungo, vivere senza accorgerti che hai perso la sensibilità dell'anima. Non riguarda solo il pensiero di Dio o della religione. L'insensibilità non ti fa capire la compassione, la pietà, non ti fa provare vergogna o rimorso per avere fatto una cosa brutta. È così: i sensi spirituali anestetizzati confondono tutto, e uno non sente, spiritualmente, cose del genere. E la vecchiaia diventa la prima perdita, la prima vittima di questa perdita di sensibilità. In una società che esercita soprattutto la sensibilità per il godimento, non può che venir meno l'attenzione verso i fragili e prevalere la competizione dei vincenti. E così si perde la sensibilità. La retorica dell'inclusione non porta una reale correzione nella convivenza normale: *stenta a crescere una cultura della tenerezza sociale*. No: lo spirito della fraternità umana è come un abito dismesso, da ammirare, sì, ma... in un museo. Si perde la sensibilità umana, si perdono questi movimenti dello spirito che ci fanno umani. È vero, nella vita reale possiamo osservare, con gratitudine, tanti giovani capaci di onorare fino in fondo questa fraternità. Ma proprio qui sta il problema: esiste uno scarto colpevole, fra la testimonianza della tenerezza sociale e il conformismo che impone alla giovinezza di raccontarsi in tutt'altro modo. Cosa possiamo fare per colmare questo scarto? Dal racconto di Simeone e Anna, viene un'indicazione preziosa. In che cosa consiste la rivelazione che accende la sensibilità di Simeone e di Anna? Nel riconoscere in un bambino, che loro non hanno generato e che vedono per la prima volta, il segno certo della visita di Dio. Essi accettano di *non essere protagonisti, ma solo testimoni*. E quando un individuo accetta di non essere protagonista, ma si coinvolge come testimone, la cosa va bene: quell'uomo o quella donna sta maturando bene. Ma se ha sempre la voglia di essere protagonista non maturerà mai questo cammino verso la pienezza della vecchiaia. La

visita di Dio non si incarna nella loro vita, di quelli che vogliono essere protagonisti e mai testimoni, non li porta sulla scena come salvatori. Perdono lo spirito, la voglia di vivere con maturità e si vive con superficialità. È la grande generazione dei superficiali, che non si permettono di *sentire* le cose con la sensibilità dello spirito: l'hanno persa. È brutto quando una civiltà perde la sensibilità dello spirito. Invece, è bellissimo quando troviamo anziani come Simeone e Anna che la conservano e sono capaci di capire le diverse situazioni. Nessun risentimento e recriminazione per questo, quando sono in questo stato di staticità. Invece, grande commozione e consolazione quando i sensi spirituali sono ancora vivi. La commozione e la consolazione di poter vedere e annunciare che la storia della loro generazione non è perduta o sprecata. E questo è quello che sente un anziano quando i nipoti vanno a parlare con lui: si sentono rinvigorire. È tanto importante andare dagli anziani e ascoltarli, parlare con loro, perché avviene questo scambio di civiltà, di maturità fra giovani e anziani. E così la nostra civiltà va avanti in modo maturo. Solo la vecchiaia spirituale può dare questa testimonianza, umile e folgorante, rendendola autorevole ed esemplare per tutti. La vecchiaia che ha coltivato la sensibilità dell'anima *spegne ogni invidia tra le generazioni*, risentimento, ogni recriminazione per un avvento di Dio nella generazione che viene, che arriva insieme con il congedo della propria. E questo è quello che succede a un anziano *aperto* con un giovane *aperto*: si congeda dalla vita ma consegnando la propria alla nuova generazione. E questo è quel congedo di Simeone e Anna: "Adesso posso andare in pace". La sensibilità spirituale dell'età anziana è in grado di abbattere la competizione e il conflitto fra le generazioni in modo credibile e definitivo. Questo è impossibile agli uomini ma non a Dio. E oggi abbiamo tanto bisogno della sensibilità dello spirito, della maturità dello spirito, abbiamo bisogno di anziani saggi, maturi nello spirito che ci diano una speranza per la vita!

Ascoltiamo quanto il Signore ci confiderà domenica 10 aprile, delle Palme, Giornata mondiale della gioventù

Lettura del libro del profeta Isaia. (52, 13 – 53, 12)

Così dice il Signore Dio: «Ecco, il mio servo avrà successo, sarà onorato, esaltato e innalzato grandemente. Come molti si stupirono di lui – tanto era sfigurato per essere d'uomo il suo aspetto e diversa la sua forma da quella dei figli dell'uomo –, così si meraviglieranno di lui molte nazioni; i re davanti a lui si chiuderanno la bocca, poiché vedranno un fatto mai a essi raccontato e comprenderanno ciò che mai avevano udito. Chi avrebbe creduto al nostro annuncio? A chi sarebbe stato manifestato il braccio del Signore? È cresciuto come un virgulto davanti a lui e come una radice in terra arida. Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per poterci piacere. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia; era disprezzato e

non ne avevamo alcuna stima. Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori; e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti. Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti. Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca. Con oppressione e ingiusta sentenza fu tolto di mezzo; chi si affligge per la sua posterità? Sì, fu eliminato dalla terra dei viventi, per la colpa del mio popolo fu percosso a morte. Gli si diede sepoltura con gli empi, con il ricco fu il suo

tumulo, sebbene non avesse commesso violenza né vi fosse inganno nella sua bocca. Ma al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori. Quando offrirà se stesso in sacrificio di riparazione, vedrà una discendenza, vivrà a lungo, si compirà per mezzo suo la volontà del Signore. Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce e si sazierà della sua conoscenza; il giusto mio servo giustificherà molti, egli si addosserà le loro iniquità. Perciò io gli darò in premio le moltitudini, dei potenti egli farà bottino, perché ha spogliato se stesso fino alla morte ed è stato annoverato fra gli empi, mentre egli portava il peccato di molti e intercedeva per i colpevoli».

Sal (87,88) R. Signore, in te mi rifugio.

Signore, Dio della mia salvezza, davanti a te grido giorno e notte. Giunga fino a te la mia preghiera, tendi l'orecchio alla mia supplica. R

Io sono sazio di sventure, la mia vita è sull'orlo degli inferi. Sono annoverato fra quelli che scendono nella fossa, sono come un uomo ormai senza forze. Sono libero, ma tra i morti. R

Hai allontanato da me i miei compagni, mi hai reso per loro un orrore. Sono prigioniero senza scampo, si consumano i miei occhi nel patire. Tutto il giorno ti chiamo, Signore, verso di te protendo le mie mani. R

Lettera agli Ebrei. (12, 1b-3)

Fratelli, avendo deposto tutto ciò che è di peso e il peccato che ci assedia, corriamo con perseveranza nella corsa che ci sta davanti, tenendo fisso lo sguardo su Gesù, colui che dà origine alla fede e la porta a compimento. Egli, di fronte alla gioia che gli era posta dinanzi, si sottopose alla croce, disprezzando il disonore, e siede alla destra del trono di

Dio. Pensate attentamente a colui che ha sopportato contro di sé una così grande ostilità dei peccatori, perché non vi stanchiate perdendovi d'animo.

Vangelo secondo Giovanni (11, 55-12,11)

In quel tempo. Era vicina la Pasqua dei Giudei e molti dalla regione salirono a Gerusalemme prima della Pasqua per purificarsi. Essi cercavano Gesù e, stando nel tempio, dicevano tra loro: «Che ve ne pare? Non verrà alla festa?». Intanto i capi dei sacerdoti e i farisei avevano dato ordine che chiunque sapesse dove si trovava lo denunciassero, perché potessero arrestarlo. Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betània, dove si trovava Lazzaro, che egli aveva risuscitato dai morti. E qui fecero per lui una cena: Marta serviva e Lazzaro era uno dei commensali. Maria allora prese trecento grammi di profumo di puro nardo, assai prezioso, ne cospargesse i piedi di Gesù, poi li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì dell'aroma di quel profumo. Allora Giuda Iscariota, uno dei suoi discepoli, che stava per tradirlo, disse: «Perché non si è venduto questo profumo per trecento denari e non si sono dati ai poveri?». Disse questo non perché gli importasse dei poveri, ma perché era un ladro e, siccome teneva la cassa, prendeva quello che vi mettevano dentro. Gesù allora disse: «Lasciala fare, perché ella lo conservi per il giorno della mia sepoltura. I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non sempre avete me». Intanto una grande folla di Giudei venne a sapere che egli si trovava là e accorse, non solo per Gesù, ma anche per vedere Lazzaro che egli aveva risuscitato dai morti. I capi dei sacerdoti allora decisero di uccidere anche Lazzaro, perché molti Giudei se ne andavano a causa di lui e credevano in Gesù.

Celebrazioni e intenzioni ss. Messe

sa 2 - 16.30-18 il parroco è presente per le **Confessioni**
17-18 **Adorazione eucaristica** 18 **Rosario**
18.30 def. Fanny e Enrico Pazzini, Maria Stella, Antonio e Armando, Ferruccia Bovara e Giuseppe Spandri

Do 3 - V di Quaresima - di Lazzaro
8 ... 10 animata dai **piccoli di II elem.**
11.30 ... 18 **Rosario** 18.30 def. Dante Colombo

lu 4 - 8.30 ... 18.30 def. Angela Valsecchi Lazzari

ma 5 - 8.30 ...
18.30 def. Giuseppina Valsecchi, Costantina

me 6 - 8.30 ... 18.30 ...

gi 7 - 8.30 ... 18.30 ...

ve 8 - 8.30 **Via Crucis**, a seguire la III riflessione dal

titolo "Quaresima: itinerario battesimale verso la Pasqua" proposta dalla coordinatrice della nostra Scuola materna e Nido dei passeri sig. **M. Grazia Fumagalli**.
18.30 **Via Crucis**

sa 9 - **Sabato "in Tradizione Symboli"**
16.30 -18 il parroco è presente per le **Confessioni**
17-18 **Adorazione eucaristica** 18 **Rosario**
18.30 def. Anna Brigatti e Alfredo Dell'Oro

Do 10 - delle Palme, e inizio Settimana Santa
Giornata mondiale della gioventù
8 ...
9.45 **Ritrovo** all'Asilo -v. Fiumicella 14- per la Preghiera che avvia la processione.
10 animata **dai preadolescenti**.
def. Luigi Castelnuovo e Natalina Galli
11.30 def. Armida e Matilde Perego
18 **Rosario** 18.30

Liturgia delle ore: alle 8.15: **Lodi** e alle 18.15: **Vesperi** (da lunedì a venerdì). - Il **Rosario** è pregato alle 17.45.
È tornato alla Casa del Padre Carlo Giuseppe Polvara.

Appuntamenti e comunicazioni

- * Prosegue l'appuntamento delle 20.32 con l'**Arcivescovo**.
- * Al termine delle Eucaristie di questa quinta domenica di Quaresima, siamo tutti attesi nella Cappellina -uscendo a destra della chiesa- a prendere un caffè o un aperitivo con alcuni volontari che operano nelle realtà caritative della parrocchia per permetterci di scambiare due chiacchiere e approfondire la conoscenza di quanto è contenuto sul pieghevole distribuito la scorsa domenica.
- * **Dalle ore 8 alle 12**, davanti alla chiesa parrocchiale, ci vengono offerte **uova pasquali dal Comitato di Lecco della Croce Rossa Italiana**. Il ricavato sarà destinato a sostenere l'accoglienza dei profughi ucraini.
- * Questa settimana siamo invitati a portare l'**ulivo** che avevamo **ritirato lo scorso anno** depositandolo in chiesa. Verrà bruciato e le ceneri verranno utilizzate il prossimo anno la prima domenica di Quaresima.

Torna la Fiera!!!

Sono trascorsi tre anni dalla chiusura dell'ultima edizione della **Fiera di Castello**. Stiamo organizzando la nuova edizione **dal 20 al 29 maggio 2022**. L'impegno non manca per cui lanciamo un appello a tutte le persone disponibili a donare un po' del proprio tempo libero. Come volontari ci ritroveremo in oratorio per il montaggio delle strutture, **da domani, lunedì 4 aprile, le mattine da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 12**. Per **i 10 giorni** di svolgimento della Fiera chiediamo la vostra disponibilità per i molteplici servizi delle attività. Vi invitiamo a segnalare la vostra disponibilità in segreteria parrocchiale per permetterci di contattarvi al più presto. Grazie!

- * **"Dalla cultura dello scarto alla fraternità universale - La parabola di Francesco"**. E' il titolo di 5 incontri per riflettere su come pensiamo e abitiamo il mondo, provocati dalle parole del Papa. Il prossimo è in programma **mercoledì 6 aprile** alle ore 21 al **Cenacolo Francescano** in piazzale dei Cappuccini 3 a Lecco. **Gaia de Vecchi**, teologa, docente all'Università Cattolica del S. Cuore di Milano e **Sergio Massironi**, teologo, tratteranno il tema **"Tutto è connesso: la sfida della ecologia integrale"**. L'accesso in sala sarà consentito esibendo ai controlli il Green pass rafforzato e con mascherina FFP2. Gli'incontri saranno trasmessi in diretta streaming su www.leccocentro.it - Info su www.leccocentro.it
- * **Mercoledì, giovedì e venerdì**: ai soliti orari, gl'**incontri di catechesi e di gruppo**.
- * **Sabato 9** nella nostra chiesa alle **ore 21**, l'Accademia Corale di Lecco eseguirà un Concerto in preparazione alla Pasqua del Signore e in ricordo dei cantori defunti. **Gabriel Fauré: REQUIEM**.

- * Al **Palladium**, da venerdì 1 a lunedì 4 proiezioni alle 21 domenica 3 anche alle 16: **MORBIUS**
Consigliamo l'acquisto del biglietto **online**.
- * **Per consultare il foglio settimanale La VOCE** occorre cliccare sul bottone "la Voce" nella home page del sito: www.parrocchiadicastello.it.

CELEBRAZIONI DEL TRIDUO PASQUALE

gi 14 - giovedì santo

8.30	Preghiera delle Lodi
16	Celebrazione e accoglienza degli Oli con i ragazzi
17.30-19	Sacramento della Riconciliazione
20.30	<u>Eucaristia "nella Cena del Signore"</u>

ve 15 - venerdì santo

8.30	Via Crucis
9.30-11	Sacramento della Riconciliazione
15	<u>Liturgia della Passione del Signore</u>
16.30-19	Sacramento della Riconciliazione
20.45	Via Crucis in chiesa parrocchiale

sa 16 - sabato santo

8.30	Preghiera delle Lodi
9.30-11	Sacramento della Riconciliazione
15-18.30	Sacramento della Riconciliazione
21	<u>VEGLIA PASQUALE nella NOTTE SANTA</u>

Do 17- PASQUA NELLA RISURREZIONE DEL SIGNORE

8 ...	10 ...	11.30 ...	18.30 ...
-------	--------	-----------	-----------

Lu 18	10 ...	18.30 ...
-------	--------	-----------

* Per donazioni:

- Parrocchia/oratorio IT04 N031 0422 9030 0000 0007 240
- Scuola mater./Nido IT32 Q031 0422 9030 0000 0007 243
- Per detrazioni fiscali contattare l'amministr. parrocch.

* Recapiti:

- don Mario Fumagalli - parroco t. 0341 364138
parroco@parrocchiadicastello.it
- don Mario Proserpio cell. 3392374695
mario.proserpio@alice.it
- segreteria parrocchiale t. 0341 364138
segreteria@parrocchiadicastello.it
- Scuola materna e Nido dei passerì t. 0341 369337
coordinatrice coordinatricesio6@parrocchiadicastello.it
segreteria segreteriaio6@parrocchiadicastello.it

Orario segreteria parrocchia-oratorio,

v. Fogazzaro 26

da lunedì a venerdì ore 10-12, 16-18; sabato 10-12